



COMUNE di PEDAVENA
Provincia di Belluno



Ente Certificato ISO 14001 - Registrato Emas IT – 00810

Piano di Assetto del Territorio
Documento Preliminare

artt. 3, 5 e 15 LR 11/2004

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

La nuova L.U.R.- obiettivi, contenuti e finalità per il governo del territorio:

La LR 11/2004 stabilisce all'articolo 2 criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.
- In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.
- Tale metodo, di cui agli art. 5 e 15, viene attuato attraverso:
- le procedure di copianificazione per la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la predisposizione e sottoscrizione del presente documento preliminare contenente la disciplina degli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del quadro conoscitivo, gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro;
- l'individuazione di due diversi livelli di pianificazione in funzione della dimensione locale, sovracomunale o regionale degli interessi coinvolti;
- il riconoscimento della responsabilità diretta ai Comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale da esercitare, secondo i principi di sussidiarietà e partenariato, con le province e la regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO

Attraverso la concretizzazione di ipotesi progettuali e direttive/prescrizioni/vincoli sulla base di tale quadro di riferimento, il P.A.T. potrà attivare il principio di sussidiarietà previsto dalla L.R. 11/2004:

- sia nei confronti della Regione Veneto (p.es. nell'ambito della definizione delle strategie per le aree montane del P.T.R.C.);

- sia nei confronti della Provincia di Belluno che individua la sussidiarietà come principio cardine del nuovo P.T.C.P. fondamento, accanto al principio della sostenibilità e della partecipazione, dello sviluppo del territorio bellunese. In tal senso il PATI potrà anche, congiuntamente tra Provincia e Comuni, durante l'elaborazione del piano:

a) specificare le tematiche del Piano Strategico e del PTCP (quali il progetto fluidificazione della mobilità, il progetto riduzione del rischio idrogeologico, il Progetto Polifunzionalità, Progetto Piave, Progetto prodotti Bellunesi, progetto rete bellunese di supporto alle imprese, progetto sub fornitura di qualità, progetto Costituzione del Distretto Rurale della provincia di Belluno, progetto nuove filiere, progetto Rete culturale, Metadistretto del Costruire in montagna, progetto piano strategico del turismo, progetto integrato sulla qualità architettonica e la salvaguardia dei paesaggi storici, progetto specie ed habitat, estensione banda larga a tutto il territorio provinciale ecc ecc.) o prevedere le opportune azioni territoriali e/o urbanistiche anche di salvaguardia che ne consentano l'attuazione degli obiettivi;

b) condividere forme di co-pianificazione e co-progettazione di temi strutturali ed invarianti derivanti da processi di pianificazione sovracomunale anche nella logica della perequazione territoriale indicata dal DP del PTCP approvato

1) Il PAT relativamente al SISTEMA AMBIENTALE provvede alla tutela delle **Risorse Naturalistiche e Ambientali** e all'integrità del Paesaggio Naturale quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

Premesso che il Comune di Pedavena ha ottenuto la certificazione volontaria EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*), dimostrando in tal modo il proprio impegno a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

In particolare il PAT individua e disciplina:

1. la riformulazione della disciplina degli spazi aperti;
2. la valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree "protette" utile alla conservazione della biodiversità;
3. tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità con particolare riguardo alle fasce contigue al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
4. riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni;
5. mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti di particolari elementi infrastrutturali ed urbani;
6. promozione della fruizione turistico-ricreativa-sportiva del territorio;
7. promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetazionali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni urbane;
8. sui sistemi di aree protette (aree vincolate, verde privato e verde pubblico) o nelle stesse zone agricole, attivazione di programmi di gestione che garantiscano la

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (anche attraverso l'utilizzo di fondi CEE, ecc.).

9. Definizione di norme specifiche incentrate alla difesa e rispetto del patrimonio ambientale, arrivando a:

- implementare la gestione sostenibile della risorsa acqua, salvaguardando la qualità complessiva dell'ambiente idrico, il suo risanamento e valorizzazione.
- delimitare ambiti a diverso valore ambientale da inserire quali invariants naturalistiche, paesaggistiche e geo-morfologiche;
- progettare e creare un sistema di rete ecologica che sia coerente con le aree attualmente soggette a tutela e vincolo (Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi , aree SIC e ZPS:
 1. SIC - IT3230083: Dolomiti Feltrine e Bellunesi
 2. ZPS - IT3230083: Dolomiti Feltrine e Bellunesi
 3. ZPS - IT3230087: Versante Sud delle Dolomiti Feltrine
- individuare direttive e comportamenti omogenei all'interno delle aree soggette a tutela e vincolo.

Inoltre, specifiche indicazioni saranno rivolte alle aree attualmente in stato di degrado (quali ad esempio le ex cave del Belvedere e di Norcen, aree marginali, aree residuali...) al fine di governare i fenomeni di ripristino ambientale e i processi di rinaturalizzazione" Inoltre, sarà implementata la gestione sostenibile della risorsa acqua, salvaguardando la qualità complessiva dell'ambiente idrico, il suo risanamento e valorizzazione.

2) Il PAT provvede alla **difesa del suolo** attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare è compito del PAT definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico in ambito montano e collinare, le aree esondabili e quelle a maggiore rischio sismico.

Evidenzia obiettivi legati alla difesa del suolo, con particolare riguardo ad aree soggette a fenomeni di dissesto di varia natura, evidenziate da specifici piani:

1. "Progetto di piano di stralcio per l'assetto idrologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione" legge n.267/98 e legge n.365/00, delibera n.1 del comitato istituzionale del 03 marzo 2004
2. Piano di Protezione Civile, approvato con Del. C.C. n°45 del 27.11.06

Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare il PAT:

1. definisce le aree a rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle a rischio sismico;
2. individua le aree caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque e dal relativo rischio connesso;
3. provvede al riordino della vincolistica esistente, in particolare delle fasce di rispetto fluviale, delle Zone di rispetto delle risorse idriche, delle Aree molto instabili e degli Ambiti fortemente soggetti a rischio di esondazione e aree a deflusso difficoltoso;
4. definisce criteri per il recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e, in particolare, per la soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o di ristagno delle acque;
5. definisce adeguate norme ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione;
6. individua gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare e propone il controllo dello stato di inquinamento delle acque;

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

7. individua interventi ed usi del suolo compatibili e volti a difendere l'ambito stesso dalle piene e dalle frane;
8. definisce indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
9. accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche;
10. promuove interventi attuativi sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo.
11. verifica la compatibilità delle previsioni di piano con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, dove necessario, l'attuazione di talune previsioni ad adeguati interventi di mitigazione o riduzione del rischio.
12. prevede indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate e da urbanizzare.

- 3) Relativamente agli elementi significativi del **paesaggio di interesse storico**, il PAT recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina.
Evidenzia obiettivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione (comprese prospettive di riuso) delle risorse storico culturali presenti sul territorio comunale con particolare riguardo al contesto ed al paesaggio.

In particolare il PAT individua e disciplina:

1. edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale: edifici catalogati nell'ambito dei censimenti dell'Ente Regionale per le Ville Venete ed edifici catalogati nell'ambito dei censimenti dell'edilizia storica minore del Museo Etnografico della Provincia di Belluno
2. parchi e giardini di interesse storico e/o architettonico (Parco della Birreria Pedavena, parco della Villa Pasole, parco della Villa Antonello, ecc.);
3. documenti e testimonianze della civiltà industriale quali, ad esempio, la porzione storica dell'ex Birreria Pedavena, la centralina idroelettrica della Val di Faont;
4. sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
5. sistemi di percorsi interpoderali e relative delimitazioni storicizzate, quali siepi, muretti, ecc., di collegamento antico con le aree montane del Monte Avena o con il Col Melon e delle Camogne (collegamenti con Fastrede, soladen, paradis, ecc)
6. viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico, ambientale, e votivo-religioso, come ad es. il collegamento pedonale tra Facen e l'eremo di S.Susanna.
7. sistema storico delle acque e delle opere idrauliche: sistema delle rogge del torrente Colmeda;

- 4) Per il **territorio rurale** il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.
Il PAT individua gli ambiti o unità di **paesaggio agrario** di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.
Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:
- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
 - la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.
- Il perseguimento degli obiettivi del progetto del Distretto Rurale del Piano Strategico della Provincia di Belluno.
- La tutela del suolo agricolo ed del sistema produttivo agricolo per la valorizzazione dei prodotti agricoli locali e la loro tutela anche con la formazione di filiere ad essi dedicate

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura o la cultura di prodotti tradizionali specializzati, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo nel rispetto della L.R. 11/2004 e successive modifiche e della L.R. 9/1997.

In particolare il PAT individua e disciplina la promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura, nell'ottica della salvaguardia del territorio agricolo e delle attività agricole ad esso connesse, nonché del loro potenziamento con parallele attività collaterali (att. Agrituristiche, promozione dei prodotti locali, ecc.).

5) Il PAT definisce la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale:

1. Col
2. Facen
3. Murle
4. Norcen
5. Pedavena
6. Sant'osvaldo
7. Teven
8. Tornaolo
9. Travagola

in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative.

Per ogni centro storico ne individua la perimetrazione, gli elementi peculiari le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Individua inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Il PAT stabilisce le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

In particolare il PAT:

1. stabilisce i meccanismi di recepimento nel PI della vigente classificazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, specificando eventualmente i criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei nuclei storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico, comunque nell'ottica che spetta al PI classificare con apposite schede il patrimonio edilizio esistente
2. definisce le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico, stabilendo per ogni categoria così individuata i gradi di protezione in relazione ai valori riscontrabili, la gamma degli interventi ammessi per i diversi gradi di protezione, gli interventi necessari alla tutela degli elementi di pregio, le condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità), anche attraverso sussidi operativi.
3. determina le destinazioni d'uso possibili nei diversi nuclei storici.

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

4. stabilisce meccanismi per regolamentare nei nuclei storici la realizzazione di nuove edificazioni "controllate e di completamento", cercando di coniugare la tutela del patrimonio edilizio storico con le necessità di non congelare tali contesti estromettendoli dalle dinamiche sociali e territoriali, anche nello spirito di incentivare attraverso la crescita "controllata" dei nuclei esistenti, la tutela del territorio agricolo aperto.
5. definisce eventuali politiche di agevolazione degli interventi di recupero, anche con riduzione degli oneri di intervento.
6. incentiva l'eventuale recupero dei volumi esistenti non utilizzati, destinandoli ad attività residenziali o ad altre attività quali il turismo o la vendita diretta dei prodotti agricoli o, nel caso di beni archeologici e storico-culturali esistenti, alla realizzazione di progetti integrati per la valorizzazione e la fruibilità scientifica e didattica;

In presenza di insediamenti di antica origine (centri e nuclei storici) il PAT dà indicazioni affinché i P.I. attuino i seguenti obiettivi:

1. recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di spicco storico-architettonico come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico;
2. riqualificazione degli spazi pubblici e dell'arredo urbano;
3. progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi: ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali;
4. integrazione del sistema della viabilità pedonale/ciclabile con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane.

6) Relativamente al Sistema Insediativo il PAT:

- Il PAT considera obiettivo strategico la priorità di intervento sul patrimonio edilizio esistente in coerenza con l'art. 2 c. 1 lettera d) della L.R. 11/2004
- verifica l'**assetto fisico funzionale** degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile di riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- individua delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi in funzione delle necessità specifiche e della conformazione orografica della singola frazione;
- stabilisce il **dimensionamento** delle nuove previsioni per Ambiti Territoriali Omogenei e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali;
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;
- definisce gli **standard abitativi e funzionali**, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.

In particolare per la formazione del PI il PAT:

1. individua i limiti per la nuova edificazione, in funzione della struttura del tessuto urbano e dei caratteri paesaggistico-ambientali,;
2. delimita gli ambiti da assoggettare a programmi complessi quali il centro turistico sportivo del Boscherai;
3. disciplina l'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica per una più incisiva ed efficace gestione del territorio;
4. disciplina le modalità per l'individuazione delle aree a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale;

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

In generale per gli **insediamenti residenziali** il PAT persegue:

1. il riordino morfologico e funzionale degli stessi, orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici di pregio e dai caratteri del paesaggio.
2. la localizzazione dei nuovi ambiti di espansione in prossimità dei centri abitati esistenti, nel rispetto delle necessità specifiche e della conformazione orografica della singola frazione, perseguendo interventi di edilizia economica e popolare e/o di edilizia agevolata/convenzionata, al fine di dare risposta alla domanda di residenze nel paese e garantire la permanenza dei giovani sul territorio. Con la concentrazione della residenzialità andrà evitata la dispersione nel territorio ed incentivato il risparmio del territorio agricolo aperto, pur cercando di dare risposta ad eventuali esigenze circoscritte puntualmente riscontrabili considerato l'alto numero di frazioni di limitate dimensioni. Andrà per altro rivisto l'apparato normativo esistente per le zone di completamento residenziale, togliendo eventuali limiti all'edificazione ed incentivando il proficuo utilizzo del territorio già urbanizzato, favorendo l'eventuale riutilizzo dei volumi dismessi o sottoutilizzati, gli interventi di bio-edilizia e l'utilizzo di tecniche costruttive eco-sostenibili.
3. adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili, perseguendo gli Accordi tra soggetti pubblici e privati per la cessione di aree verdi, percorsi, servizi e la perequazione;
4. costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi;
5. integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovracomunale;
6. creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico;
7. riqualificazione e riconnotazione dei nuclei insediativi nell'ottica di un miglioramento della forma e qualità urbana con utilizzo prevalente delle aree di ricucitura e aggregazione del disegno preesistente e rispondenti alle dinamiche del trend demografico
8. la delocalizzazione degli elementi detrattori vicini ai centri abitati per migliorare la salubrità e la qualità della vita nei centri stessi (allevamenti intensivi o piccole attività artigianali fuori zona), incentivando la cessazione delle attività in sito con il meccanismo del credito edilizio. Analogamente, per particolari casi acclamati o comunque nella difesa di interessi pubblici o assimilabili, il meccanismo del credito edilizio potrà essere invece applicato per la ricollocazione di edifici esistenti resi inutilizzabili per la vicinanza di elementi detrattori (tracciati elettrodotti).
9. promozione di iniziative nel settore della bioedilizia, e dell'utilizzo sostenibile delle risorse energetiche, per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di raccolta dei rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento e di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti.
10. la conservazione delle identità culturali e tipologiche, demandando al PI - previa schedatura - l'individuazione di materiali o forme tipologiche da utilizzare in ambiti particolari.

- 7) Per le **attività produttive** il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Il PAT individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive;

Il PAT per quanto riguarda le aree produttive di livello sovracomunale (caratterizzate dall'interessare più Comuni) a carattere produttivo, commerciale e direzionale il cui

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

assetto fisico, funzionale, di servizi e di fabbisogno di aree sarà in coerenza con quanto previsto dal PTCP qualora adottato.

Inoltre per tutte le aree il PAT :

- favorisce le iniziative e le attività connesse ai Distretti Industriali delle Energie Rinnovabili, dell' Occhialeria, del Turismo delle Dolomiti Bellunesi, del Metadistretto del Costruire in montagna, del Distretto Rurale, alla creazione di nuove filiere e di eventuali distretti a valenza interprovinciale

- precisa gli standards di qualità dei servizi che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione e servizi tecnologici favorendo una rete di supporto alle imprese per la fornitura di servizi avanzati

stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale tenendo conto della domanda e delle previsioni insediative nonché della minimizzazione degli impatti, dei costi ambientali, sociali e di mobilità connessi, in coerenza con l'art.2 c.1° lett. d) della L.R. 11/2004

In particolare il PAT:

1. definisce l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle aree produttive esistenti.

2. stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale nella ricerca comunque di un maggiore equilibrio negli indirizzi di investimento del patrimonio "Territorio" tra i diversi settori produttivi quali le attività industriali artigianali e commerciali, il settore agricolo, le nuove attività turistiche-ricettive;

3. individua gli ambiti per la localizzazione delle medie strutture di vendita;

4. definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, nel rispetto del Dpr 447/98 e circolare regionale 16/01 precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività, demandando al PI - previa definizione della normativa di riferimento - l'attività di schedatura degli stessi e relativi parametri puntuali di intervento concessi;

5. precisa gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro;

6. prevede il riordino morfologico e funzionale dei complessi produttivi anche in funzione di sopravvenute esigenze di mercato in funzione della salvaguardia di patrimoni anche culturali e know how esistenti;

- 8) Per il settore **turistico - ricettivo** il piano di assetto del territorio, valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc.;

Il PAT dovrà considerare la diversificazione dell'offerta turistica e dei sistemi di accoglienza nel perseguimento degli obiettivi del progetto Piano Strategico del Turismo previsto nel Piano Strategico della Provincia di Belluno.

il PAT Individua e disciplina:

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

- una nuova vocazione turistica, intesa come ricettività diffusa, al territorio, facendo emergere tutti gli elementi comunque polarizzatori: comprensorio del Monte Avena, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi;
- l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva, al campeggio, ottimizzando e riqualificando e rafforzamento le strutture ricettivo-turistiche esistenti;
- le direttive del P.I. per la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali con precisazione dei loro tracciati. Tali percorsi valorizzeranno e renderanno visibili anche le varie emergenze storiche ed ambientali presenti sul territorio. In armonia con i tracciati dei percorsi turistici si potranno prevedere anche nuove attività ricettive, da promuovere anche con cambi di destinazione d'uso per punti vendita e di servizio al settore;
- la definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche;
- il rafforzamento della sentieristica ed il mantenimento dei tracciati vicinali per l'immersione nel territorio agricolo, nell'ottica di una sua ulteriore valorizzazione e godibilità;
- promozione e vendita dei prodotti agricoli tipici locali mediante l'individuazione di ambiti e strutture per la loro commercializzazione;
- recupero e promozione delle "attrezzature per il turismo natura" (malghe, stazione di arrivo della seggiovia del Col Melon, ex) ai fini ricettivi;
- incentivazione e promozione del turismo sportivo all'aria aperta in ambiti come il Monte Avena (volo libero, sci, trekking, ...) .

Il PAT quindi:

1. individua sistemi integrati di fruizione turistica, percorsi tematici, percorsi (con strutture) eco-museali, percorsi enogastronomici, anche complementari alle funzioni specifiche che caratterizzano potranno essere attivate nei "camosaldi" del sistema.
2. promuove la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati.
3. prevede sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali, a cavallo con adeguata segnaletica turistica.

- 9) Il PAT individua i principali **servizi a scala territoriale**, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".
I Poli Funzionali sono caratterizzati inoltre dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali. (**Boscherai?**)

Il PAT dovrà favorire la permanenza abitativa in montagna e la sicura e continua disponibilità di una fondamentale gamma di servizi e di punti di riferimento nei centri.

Il PAT provvederà alla riqualificazione e potenziamento dei servizi già esistenti o previsti, integrando le nuove esigenze che emergeranno dagli studi complementari alla redazione del PAT stesso;

- 10) Per quanto riguarda il **sistema infrastrutturale** il PAT suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in **sottosistema infrastrutturale sovracomunale** e in **sottosistema infrastrutturale locale** raccordandosi con la pianificazione di settore prevista
Infrastrutture a scala sovracomunale
Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

- la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
- le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
- precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale.

Infrastrutture locali

Il PAT definisce:

- il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale.

Individua e disciplina:

1. la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche al sistema dei parcheggi ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano, extraurbano o turistico;
2. le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo, esistente e di previsione;
3. precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;
4. verifica i tracciati e le posizioni di tutte le infrastrutture tecnologiche esistenti quali i gasdotti, con parallela definizione della normativa vigente e dei criteri di indirizzo per la individuazione dei nuovi tracciati, siti, impianti e servizi, cercando il confronto e la partecipazione dei diversi gestori alle scelte, comunque nell'ottica di una razionalizzazione delle strutture esistenti.

Il PAT da indicazioni al P.I. perchè definisca:

1. il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale;
2. le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, incroci, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
3. le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali;

In particolare gli obiettivi specifici del PAT sono:

1. potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria, soluzioni delle criticità valutando tutte le interconnessioni esistenti, al fine di definire eventuali carenze e necessità e pianificare le conseguenti infrastrutture necessarie, verificandone eventualmente la relativa incidenza sull'ambiente anche con procedure di Valutazione Ambientale Strategica;
2. separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, cui è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento;
3. accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);
4. verifica dei limiti, delle carenze e dei punti critici dell'attuale tracciato viabilistico, al fine di definire soluzioni migliorative.
5. rifunzionalizzazione della viabilità locale non solo organizzando i sistemi di circolazione ma proponendo interventi di riqualificazione delle strade: risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, parcheggi pubblici e privati nei luoghi di maggior interesse, percorsi pedonali e ciclabili, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.;

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

6. organizzazione di un "sistema della sosta" connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, sagre, ecc.), oltre alla rifunzionalizzazione del sistema stesso con l'individuazione di aree di dimensioni contenute diffuse negli ambiti urbani a limitazione del parcheggio improprio;
8. organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi), alle aree di interesse paesaggistico, e alle strutture di interesse pubblico.

- 11) La L.R.11/2004 all'art. 5 "**Concertazione e partecipazione**" stabilisce che
- "1. I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.*
- 2. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione."*

In quest'ottica, si intendono coinvolgere enti territoriali e amministrazioni competenti o interessati alla costruzione degli obiettivi del PAT compresi all'interno delle categorie di portatori di interessi di seguito elencate:

- Gruppi politici
- Associazioni di categoria
- Associazioni sindacali
- Ordini professionali
- Associazioni culturali
- Associazioni di volontariato
- Rappresentanze delle frazioni e dei quartieri
- Associazioni ambientaliste (vedasi elenco di cui alla Legge 349/86 - allegato 2)

- 12) Per quanto riguarda l'obbligatorietà della **valutazione ambientale strategica** sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE e gli obblighi di cui all'art. 4 della LR 11/2004, si sottolinea che la procedura della **VAS** dovrà configurarsi come elemento fondante per la costruzione del piano, valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.

Per questo motivo il Quadro Conoscitivo dovrà essere strutturato in coerenza con gli obiettivi sulla valutazione dell'impatto delle scelte pianificatorie, secondo le seguenti fasi:

- definizione dei tematismi del quadro conoscitivo, delle banche dati e delle serie storiche, al fine di individuare gli indicatori di stato e di pressione necessari alla valutazione di sostenibilità strategica;
- individuazione delle "tendenze" relativamente ai tematismi del quadro conoscitivo contenute nelle le matrici;
- individuazione dei possibili progetti strutturali nell'ambito del PAT per misurare gli effetti rispetto alle "voci" del quadro conoscitivo;
- previsione di uno o più "scenari" soggetti a valutazione al fine di pervenire alla scelta delle alternative.

ALLEGATO AL “DOCUMENTO
PRELIMINARE”

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Pedavena e la Regione per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale ai sensi dell’art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

VISTO l’art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004 , con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all’art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di n. _____ del _____ , con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la nota n. _____ in data _____ del Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. della Regione Veneto;

SI STABILISCE:

1. che l’Accordo interviene tra:

- a) La Regione Veneto quale ente attualmente competente all’approvazione del Piano;
- b) il Comune di Pedavena quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l’Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale comunale che presenta i seguenti elementi:

- a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

Il territorio del Comune di Pedavena si sviluppa all'interno della fascia pedemontana nord della vallata feltrina, su una superficie di circa 25 kmq.

Confina con i comuni di Feltre, Fonzaso e Sovramonte.

In parte è posto in una posizione di leggero declivio, verso sud, in parte in posizione collinare ed in parte in posizione più propriamente montana, verso nord e verso ovest, con una quota complessivamente compresa tra 290 e 1450; è solcato da due torrenti principali, Colmeda e Porcilla.

Il 19% del territorio è inserito nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:

Contenuti :

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti territoriali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali del territorio comunale e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano /Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

Il Piano di Assetto Territoriale comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. **di prendere atto del "Documento Preliminare"** adottato dalla amministrazione comunale di Pedavena con deliberazione di giunta n. ____ del ____;
4. **di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:**
 - a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
 - b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
 - c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:
 1. **INFORMAZIONI TERRIOTRIALI DI BASE**
 2. **ARIA**
 3. **CLIMA**
 4. **ACQUA**
 5. **SUOLO E SOTTOSUOLO**
 6. **BIODIVERSITÀ**
 7. **PAESAGGIO**
 8. **PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO**
 9. **INQUINANTI FISICI**
 10. **ECONOMIA E SOCIETÀ**
 11. **PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

Tali matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che la compongono, tematismi strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. f) adottato con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 e successive specifiche regionali, le caratteristiche del "dato" e del "tipo di rilievo".

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lett. g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro il mese di
- c) redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali da consegnare alle amministrazioni comunali entro il mese di
- d) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT entro il mese
- e) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro il mese di
- f) convocazione della conferenza di servizi entro mesi dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- g) ratifica da parte della Giunta Regionale entro mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

a) La Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunale e dall'amministrazione regionale;

b) Il Comune si impegna a :

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT.
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

9. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre al rappresentante del Comune e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;

Comune di Pedavena

Piano di Assetto Territoriale – Documento Preliminare

- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

- a) Regione Veneto
- b) Comune di Pedavena